

TITOLO DEL PROGETTO

“RIDIRARCH – Rilievi, diagnostica e restauro di finiture e strutture del patrimonio archeologico”.

ABSTRACT ITALIANO

“RIDIRARCH – Rilievi, diagnostica e restauro di finiture e strutture del patrimonio archeologico” è un progetto della durata di 12 mesi e vuole approfondire la conoscenza del patrimonio archeologico (manufatti o interi tessuti edilizi dell’antichità) attraverso il rilievo critico e l’affinamento di tecniche di indagine, propedeutiche alla messa a punto di linee guida di intervento nel settore del restauro e della conservazione.

ENGLISH ABSTRACT

“RIDIRARCH – Surveying, Diagnostics and Restoration of Finishes and Structures of Archaeological Heritage” is a 12-month project and aims to deepen the knowledge of archaeological heritage (artifacts or entire building fabrics of antiquity), through the critical survey and refinement of research techniques, preparatory to the development of guidelines for intervention in the field of restoration and conservation.

PROGETTO

L’obiettivo di questa ricerca è sviluppare in modo approfondito un sistema diagnostico integrato per il rilievo, il restauro, la conservazione ed il monitoraggio di finiture e strutture del patrimonio archeologico, da semplici manufatti a interi complessi edilizi. In sintesi, avendo come base di partenza una conoscenza archeologica approfondita del contesto, devono essere programmate sistematiche campagne di acquisizione dati, in particolare di tipo multispettrale non distruttivo e strutturale (ad esempio, mediante colorimetri, spettrofotometri, termocamere ed opportune stazioni di misura), integrate con analisi archeometriche mirate, come di consueto nell’ambito della conservazione, del restauro e del consolidamento del patrimonio archeologico.

Nello specifico, si tratta di individuare ed applicare tecnologie anche avanzate, ma già esistenti, adattandole opportunamente dal punto di vista delle procedure agli specifici contesti di indagine, anche sulla base di una preliminare ed attenta valutazione economica dei costi-benefici del sistema proposto rispetto alle pratiche usuali. Per quanto riguarda la sperimentazione del sistema diagnostico integrato sopra delineato, si possono ipotizzare alcuni siti archeologici particolarmente significativi, sia dal punto di vista architettonico, sia delle decorazioni pittoriche e musive, localizzati ad esempio a Roma, Ravenna e Pompei.

Si sottolinea che i dati acquisiti mediante il progetto qui descritto devono necessariamente essere preceduti ed integrati con tutti quelli provenienti dalla fase della cosiddetta *conoscenza preventiva*, cioè con gli studi e le indagini fondate sul rilievo del patrimonio archeologico e sulla ricerca storico-critica, in modo da giungere ad una *conoscenza integrale* del bene indagato, unica vera base per ogni consapevole proposta di intervento. Inoltre, è importante osservare che la banca dati multidisciplinare che in questo modo si va progressivamente a costituire, utilizzando ad esempio sistemi informatici tipo BIM (Building Information Modelling) – come l’HBIM (Heritage BIM) e l’ArcheoBIM-, presenta notevoli potenzialità ai fini della conoscenza, della conservazione, del restauro, del monitoraggio (ad esempio, si pensi alla possibilità di programmare interventi preventivi per contrastare i processi di degrado in fase iniziale) e della valorizzazione del patrimonio archeologico.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo di questo progetto di ricerca è sviluppare in modo approfondito un sistema diagnostico integrato per il rilievo, il restauro, la conservazione ed il monitoraggio di finiture e strutture del patrimonio archeologico, da semplici manufatti a interi complessi edilizi.

Il progetto è articolato in più fasi:

1. ricerca bibliografica per la valutazione dello stato dell'arte sull'argomento;
2. studi ed approfondimenti sulle tecnologie e sulle metodologie selezionate;
3. sopralluoghi presso laboratori e centri di ricerca, aziende e stabilimenti, in modo da verificare le strumentazioni attualmente disponibili;
4. individuazione di *case history* significativi e scelta dei cantieri per la sperimentazione;
5. messa a punto di un protocollo per le indagini diagnostiche;
6. avvio delle indagini e del monitoraggio;
7. verifica ed integrazione dei dati raccolti e creazione di un *data base* multidisciplinare;
8. disseminazione dei risultati attraverso lavori scientifici e partecipazione a convegni nazionale e internazionali.

Il progetto di ricerca si svolgerà presso i laboratori del DISCI, altri laboratori scientifici che saranno successivamente individuati ed in alcuni siti archeologici significativi dove sarà effettuata la sperimentazione.